



Vita delle aziende

Green Network
Comunicato stampa

Roma, 22/01/09.

Fino allo scorso 15 gennaio 2009, i soci fondatori del Gruppo Green Network S.p.A., entrambi in quote paritarie del 50% delle sue azioni sono state da un lato la società SC HOLDING SRL di proprietà dell'Ing. Piero Sauli, a tutt'oggi Presidente del Consiglio di Amministrazione della Green Network S.p.A., e dall'altro la società TGE SpA di proprietà del Sig. Giuseppe Zanardelli. In tale data infatti, la SC HOLDING SRL ha acquistato la totalità delle azioni detenute da TGE SpA e il Sig. Zanardelli non ricopre più alcun incarico nelle società del Gruppo Green Network. La Green Network S.p.A. pertanto ad oggi è una società uni personale. Tale risultato è stato solo l'ultimo di una serie di atti relativi ad un processo di riorganizzazione interno attivato da Green Network nel corso dell'intero anno 2008 che ha determinato un riassetto societario e organizzativo. In particolare, il 17/12/08 le tre società operanti sul mercato finale - che avevano al loro interno anche altre attività di core business, come i progetti di efficienza energetica e le partecipazioni in società di scopo per la produzione - sono state oggetto di una fusione: la società Modula S.p.A. e la 220 S.p.A. sono state fuse per incorporazione in Green Network S.p.A. In questo modo tutte le attività sono state "racchiuse" in Green Network. Quale immediata conseguenza della fusione è stata effettuata la razionalizzazione di tutte le attività suddividendole - con specifiche società veicolo detenute al 100% da Green Network S.p.A. - per aree di business: le attività di vendita ai clienti finali sono state concentrate in Modula S.r.l. società unipersonale mentre tutte le attività connesse all'efficienza energetica sono state ricomprese ne La Scossa S.r.l. società uni personale. Da un lato quindi Modula S.r.l., nata nel 2005 insieme alla società Green Network Sud S.r.l. entrambe come brand del Gruppo Green Network per sviluppare il business rispettivamente nel Centro Italia e nel Sud Italia in virtù delle prospettive di sviluppo del settore a seguito dell'approvazione del Decreto Legislativo 79/99 che ha liberalizzato la vendita di energia elettrica a clienti finali, è stata individuata come la Società dedicata per la vendita di energia elettrica a tutti i Clienti finali del Gruppo Green Network. Dall'altro La Scossa S.r.l. che si occuperà di tutti i progetti e le attività connesse all'efficienza energetica finalizzati all'ottenimento dei TEE o certificati bianchi: titoli di efficienza energetica riconosciuti dall'Autorità dell'energia elettrica e gas per i progetti effettuati. Attualmente il Gruppo è, quindi, composto principalmente delle seguenti società: Green Network S.p.A. società uni personale: trading di energia elettrica ed attività di holding e coordinamento. Modula S.r.l. società uni personale: attività vendita di energia elettrica a Clienti finali; partecipazione del 100%. Solèrgys S.p.A.: realizzazione di impianti fotovoltaici in Joint Venture con Api Nova Energia; partecipazione del 49%. Modula Power SpA società unipersonale: attività di costruzione di impianti a fonti convenzionali (es. cicli cogenerativi); partecipazione al 100%. La Scossa S.r.l. società unipersonale: sviluppo progetti di efficienza energetica finalizzati all'ottenimento di TEE o Certificati Bianchi e cessione degli stessi per il tramite del mercato regolamentato dal GME o tramite contrattazione bilaterale con soggetti terzi; partecipazione al 100%. La Luce S.p.A.: vendita di energia elettrica ai Clienti fidelizzati Bricofor; partecipazione al 43%. Green Network Sud S.r.l.: vendita e sviluppo nell'Italia meridionale, in particolare nella regione Sicilia; partecipazione al 100%. Uno dei maggiori punti di forza della Green Network è quello delle Risorse Umane che hanno sempre giocato un ruolo fondamentale nel successo e nel consolidamento del nostro Gruppo. L'alta specializzazione tecnica ed insieme il livello di motivazione sempre elevato, grazie all'ambiente fortemente dinamico e premiante, fanno del nostro team uno strumento forte e capace ad operare sul mercato gestendo in maniera efficiente l'insieme molto complesso dei fattori che caratterizzano l'innovativo sistema economico dell'energia elettrica. I managers e alcune risorse chiave del Gruppo sono cresciuti all'interno del più grande operatore nazionale del settore, contribuendo allo sviluppo del mercato libero dell'energia elettrica sin dal suo avvio nel 1999. Ad oggi, il team ha acquisito una sempre maggiore credibilità ed affidabilità e conta su un aperto rapporto dialettico con tutte le autorità e le istituzioni Nazionali del settore.

Green Network S.p.A.

SO.GE.I.R. s.p.A. ATO AG1 - SCIACCA (AG)
ESITO DI GARA

Si rende noto che in data 6/10/2008 è stata esperita la procedura aperta per la «Fornitura di secchielli e contenitori da litri 50, 120 e 240 per la raccolta differenziata porta a porta nei comuni soci dell'A.T.O. AG1, in 4 lotti». Aggiudicazione ai sensi dell'art. 82 e dell'art. 86, del D.Lgs 163/06. Lotto n. 1: fornitura di 20.000 bidoni da l. 50 (CIG 020146917A) di euro 180.000,00. Ditte partecipanti: n. 3. Escluse: 2. Ditta aggiudicataria: Ecolmec srl di Marsala (TP). Importo offerto euro 174.420,00 oltre Iva. Lotto n. 2: fornitura di 10.000 bidoni da l. 120 (CIG 0201474599) di euro 204.600,00. Ditte partecipanti: n. 1. Escluse: nessuna. Ditta aggiudicataria: Tech-Servizi srl di Florida (CT). Importo offerto euro 194.449,49 oltre Iva. Lotto n. 3: fornitura di 3.000 bidoni da l. 120 con feritoie (CIG 0201481B5E) di euro 97.500,00. Ditte partecipanti: n. 1. Escluse: nessuna. Ditta aggiudicataria: Tech-Servizi srl di Florida (CT). Importo offerto euro 90.500,47. Lotto n. 4: fornitura di 3.000 bidoni da l. 240 con feritoie (CIG 0201483D04) di euro 121.500,00. Ditte partecipanti: n. 1. Escluse: nessuna. Ditta aggiudicataria: Tech-Servizi srl di Florida (CT). Importo offerto euro 114.998,53. Per informazioni telefonare 0925/85852.

Il Responsabile Unico del Procedimento: Ing. Giuseppe Riggio



ESTRATTO BANDO DI GARA

Oggetto: Impianto Idroelettrico di Grottafiumata - GARA QeM00027569 - Appalto per il risanamento della galleria di derivazione Troina - Grottafiumata - Commessa C21A
Importo Stimato: EUR 6.500.000,00
Procedura e Criterio di Aggiudicazione: Negoziata - Prezzo più basso (fatta salva la verifica della congruità tecnica)
Tipo di Appalto: Lavori
Luogo di Consegna: Impianto Idroelettrico di Grottafiumata - Comuni di Troina e Regalbuto (Enna)
CPV: 45220000
Divisione in lotti: NO
Durata: 22 mesi
Termine per il ricevimento delle domande di partecipazione: 10/02/2009
Testo integrale del bando: il testo integrale del Bando è stato pubblicato sul supplemento alla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea (GUS) del 17/01/2009 col numero 2009/S 11-015201

Il Responsabile
Approvvigionamenti Termo Nord
e Idro Alpi
Luciano Pistillo

GIORNALE DI SICILIA
PUBLIKOMPASS
pubblicità che vale
Tel. 091/6230511

P.Q.M.
IL TRIBUNALE DI TERMINI
IMERESE

riunito in composizione collegiale, ogni diversa domanda, istanza o difesa disattesa, sentiti il procuratore del ricorrente ed il Pubblico Ministero: Dichiara la morte presunta di Lo Bianco Pietro, nato a Misilmeri il 20/2/1953, come avvenuta a Misilmeri il 16 agosto 1995 (R.G. n. 524/2006 - Sentenza n. 48/2008) - Avv. Emanuele Catania.

IPSEMA
ISTITUTO DI
PREVIDENZA PER
IL SETTORE MARITTIMO
AVVISO ESITO GARA

1. Istituto appaltante: IPSEMA - Istituto Previdenza Settore Marittimo - Via S. Nicola da Tolentino, 5 - 00187 Roma - Tel. 06/478771 - fax 06/4871265 - Codice fiscale: 97111500589. 2. Procedura di aggiudicazione prescelta: aperta. 3. Descrizione del servizio: lavori di manutenzione straordinaria dell'immobile sito in Mazzara del Vallo, Piazzetta San Nicolò Regale n.6. 4. Durata del contratto: 390 (trecentonovanta) giorni naturali e consecutivi dalla data di consegna. 5. Data di aggiudicazione: delibera Commissariale n. 23/08 del 17 dicembre 2008. 6. Criteri di assegnazione del contratto: massimo ribasso percentuale sull'elenco prezzi posto a base di gara, al netto degli oneri per l'attuazione dei piani di sicurezza (euro 52.407,99). 7. Numero di offerte ricevute: 22. 8. Ditte ammesse alla procedura di gara: 20. 9. Nome e indirizzo dell'aggiudicataria: TECNOEDIL srl, Via delle Industrie, 1/A - Zona ASI - 92021 Aragona (AG). 10. Ribasso offerto: 17,22%. 11. Prezzo di aggiudicazione: euro 668.064,24. 12. Data di pubblicazione G.U.R.I.: 28/01/2009. Dir. Centr. Affari Gen.: Dott. Massimo Potestà

CRISI DIPLOMATICA. Il no all'estradizione, un sottosegretario: l'Italia non giochi l'amichevole coi carioca

Battisti, Roma richiama
l'ambasciatore in Brasile

Luigi Ambrosino

ROMA

È ormai crisi diplomatica tra Italia e Brasile: esasperato dal muro di gomma opposto da Brasilia all'estradizione dell'ex terrorista Cesare Battisti, il governo italiano ha richiamato in patria per consultazioni l'ambasciatore Michele Valensise. Una mossa gravissima e con pochi precedenti per il protocollo diplomatico, decisa dal ministro degli Esteri Franco Frattini in accordo con il premier Silvio Berlusconi dopo il parere negativo espresso dal procuratore generale del Brasile Antonio Fernando de Souza sull'estradizione dell'ex leader dei Proleta-

ri armati per il comunismo (Pac) condannato in Italia per quattro omicidi commessi alla fine degli anni '70.

In Italia l'irritazione e lo sdegno attraversano trasversalmente le forze politiche e l'opinione pubblica, tanto che il sottosegretario agli Esteri Alfredo Mantica è arrivato a chiedere l'annullamento dell'amichevole di calcio tra le nazionali dei due Paesi in programma il prossimo 10 febbraio a Londra. Perché, ha spiegato, «si correrebbe il rischio di trasformare uno spettacolo sportivo in una diatriba politica».

Battisti «è un terrorista, non un rifugiato», ha detto in mattinata Frattini, definendo «grave e inaccettabile» l'ennesimo



Cesare Battisti

ostacolo posto dalla procura generale brasiliana. «Avevamo auspicato un ripensamento ed una riflessione più approfondita: il fatto di decidere dopo solo 48 ore senza aver ogget-

tivamente valutato con quella profondità che avevamo auspicato - ha osservato il titolare della Farnesina - ci sembra un po' voler coprire puramente e semplicemente la decisione politica del ministro della Giustizia brasiliano».

Fonti informate riferiscono come l'Italia ora attenda la decisione dell'Stf sull'archiviazione, o meno, della procedura di estradizione, non essendo il parere del procuratore generale vincolante. Non si esclude che di fronte ad una nuova risposta negativa, Roma possa decidere di internazionalizzare la questione, presentando ricorso direttamente alla Corte Internazionale di Giustizia dell'Aja. Dal Brasile, intanto, si tenta di gettare acqua sul fuoco delle polemiche. Secondo il ministero degli Esteri brasiliano, la decisione del governo italiano di richiamare l'ambasciatore «non influenzerà le relazioni diplomatiche» tra i due Paesi.

CAMERA. Relazione del ministro. Si potranno intercettare tutti i reati con pene sopra i 5 anni

Alfano: la crisi della giustizia
ha superato i limiti di tollerabilità

ROMA

«La crisi della giustizia in Italia ha ormai superato ogni limite di tollerabilità». È stato netto il ministro della Giustizia, Angelino Alfano, parlando ieri alla Camera durante la sua relazione sullo stato della giustizia in Italia. Per il Guardasigilli se è vero che «la giustizia ha un grande nemico, ovvero la lentezza», è pure vero che «ha un grande alleato, cioè la grandissima maggioranza dei magistrati che hanno vinto il concorso e svolgono il loro lavoro con zelo e onestà». Di fronte ai deputati di Montecitorio ha ricordato che il governo farà le riforme: «Abbiamo un

grande consenso che ci impone a tenere fede alle riforme promesse. Per noi non c'è un intervento singolo che possa risolvere tutto. Ci proponiamo un intervento articolato che abbiamo già cominciato». Le attendono anche i penalisti che ieri e oggi hanno proclamato sciopero. In un passaggio polemico Alfano ha poi spiegato che intende riappropriarsi di quei poteri di organizzazione del sistema giustizia che la Costituzione gli affida all'articolo 110: non sono soltanto il fornitore di carta, penna e calamaio, ma devo provvedere all'organizzazione ed al funzionamento dei servizi della giu-

stizia». Alfano ha giudicato «inaccettabile» il recente scontro tra le procure di Salerno e Catanzaro: «Aumenta la sfiducia dei cittadini che invece va recuperata». Dopo aver detto no al manuale Cencelli negli incarichi ai magistrati, ha quindi ricordato di aver «potenziato il Fondo unico della giustizia».

Il Guardasigilli ha fornito numeri impressionanti sullo stato dei processi spiegando che «5.425.000 sono i procedimenti civili tuttora pendenti e 3.262.000 quelli penali ancora in corso». E ha rivelato che la popolazione carceraria è quasi la stessa di quella prima dell'indul-

to: «Gli effetti dell'ultimo indulto si sono rivelati insufficienti e provvisori: si è passati dalle 43.957 presenze del giugno del 2007 alle 52.613 presenze del maggio del 2008. La scorsa notte hanno dormito nelle carceri italiane 58.692 persone».

Poi da Alfano è arrivata anche una mano tesa all'opposizione: «Dobbiamo lavorare tutti insieme per far sì che la giustizia sia migliore, perché migliorando la giustizia si migliorerà l'Italia». Infine, sul tema caldo delle intercettazioni, su cui la maggioranza in un vertice a palazzo Grazioli (a casa di Silvio Berlusconi che però era assente per via di un raffreddore) sembra aver trovato la quadra: si potranno intercettare tutti i reati con pene sopra i cinque anni, esattamente come prevede la legge attuale, ha sottolineato il ministro Alfano. **V.P.A.**

INTERCETTAZIONI. Intervista al presidente della Fieg, Carlo Malinconico

«ATTENTI, COSÌ SI UCCIDE LA CRONACA»

Vasco Pirri Ardizzone

ROMA

Gli editori italiani dicono no all'inasprimento delle pene per chi pubblica notizie relative a procedimenti giudiziari in corso. Per il presidente della Fieg, Carlo Malinconico, «è un bene che i giornalisti non paghino per quello che pubblicano, ma se a pagare saranno gli editori verrà alterato il modo di fare giornalismo. E noi editori ci dovremo sostituire, nostro malgrado, ai direttori responsabili».

Presidente Malinconico, il governo è pronto a fare una stretta sulle intercettazioni. Che ne pensano gli editori?

«Distinguiamo: una cosa è il fenomeno delle intercettazioni, o meglio dell'abuso delle intercettazioni, e su questo noi riteniamo normale che la politica voglia riformare questi abusi. Ci sembra ragionevole che il governo e le forze politiche vogliano intervenire per frenare gli abusi. Ma va distinto il profilo della cronaca giudiziaria».

Può spiegare?

«Quando nel testo sulle intercettazioni, che è allo studio del governo, si prevede il divieto di pubblicare non solo gli atti, ma anche le notizie di procedimenti in istruttoria si pone un limite grave alla libertà di stampa e di cronaca giudiziaria».

Quale consiglio date voi editori?

«Che va bene vietare la pubblicazione dello stralcio giudiziario, di una intercettazione o di un atto investigativo, ma non va bene non poter dare la notizia che è in corso un'inchiesta».

Cioè voi dite: ok non pubblicare quello che Mario Rossi dice con Mario Bianchi, ma i media devono poter dire che Mario Rossi è stato arrestato o che è indagato?

«Esattamente. Gli editori chiedono che si possa scrivere sui giornali che Mario Rossi è stato arrestato. Cosa che nella riforma che viene proposta diverrebbe impossibile fino al dibattimento processuale. E questo ucciderebbe la cronaca giudiziaria. Non poter raccontare che uno è sotto inchiesta è davvero troppo».



Carlo Malinconico

giudizio che fosse da evitare un inasprimento delle sanzioni contro i giornalisti».

E sugli editori?

«Credo sia la cosa più grave di tutto il ddl in mano al governo: all'articolo 14 si prevede la responsabilità dell'editore come persona giuridica».

Questo cosa comporta secondo la Fieg?

«Il cambio della natura giornalistica dei media. Perché se si vuole mantenere la responsabilità dell'editore nei limiti della costituzionalità bisognerebbe concludere che l'editore deve poter fare un controllo su ciò che viene pubblicato».

In pratica l'editore si deve sostituire al direttore?

«Sarebbe così. Una cosa che noi editori non vogliamo perché si altererebbero i rapporti con il direttore responsabile e con tutti i giornalisti. Oggi l'editore non controlla, ma se diventa responsabile allora devo poter controllare per evitare di pagare le conseguenze».

Se a pagare saranno gli editori, verrà alterato il modo di fare giornalismo

Il premier Berlusconi ha detto che negli inasprimenti previsti i giornalisti sarebbero salvi, mentre a pagare saranno gli editori.

«Abbiamo sempre espresso il